

Orlando e le parole di Greco: il rischio del declino? Così lo stiamo contrastando

Il Guardasigilli dopo la denuncia del procuratore di Milano

Il caso

di **Melania Di Giacomo**

ROMA «Conosciamo bene i dati negativi, ma vi sono indicatori in controtendenza rispetto al rischio di un declino». Così il ministro della Giustizia Andrea Orlando replica all'allarme lanciato dal procuratore di Milano, Francesco Greco, in un'intervista al *Corriere*.

Mancano i mezzi per tutelare aziende e cittadini in una città che è «il motore economico italiano», aveva detto Greco, segnalando una scoperta di organico del 50% tra i procuratori aggiunti, del 15% tra i sostituti e del 33% nel personale amministrativo. Al suo allarme si unisce anche quello del procuratore di Napoli, Giovanni Colangelo: «Abbiamo scoperture importanti sul piano degli amministrativi. E la stessa situazione la vive il Tribunale. Con notevoli conseguenze per il funzionamento della macchina, nonostante abbiamo, in vario modo, cercato di ovviare attraverso provvedimenti organizzativi».

Lo sconforto dei capi degli uffici giudiziari non è nuovo per il Guardasigilli. Due settimane fa il Ministero aveva annunciato l'inserimento di 359 nuove unità di personale in mobilità obbligatoria dalle Province, che prenderanno servizio negli uffici a partire da dopodomani, e l'assunzione di mille nuovi amministrativi, «che — assicura Orlando — diventeranno tremila nei pros-

simi mesi». Numeri che però sono ancora lontani dal soddisfare le necessità. Al 30 giugno la scoperta dei posti a livello nazionale è del 21%, nonostante la procedura di mobilità volontaria. Mancano 9 mila unità e il personale invecchia drammaticamente in un settore nel quale da oltre 20 anni non si fanno assunzioni.

L'invecchiamento riguarda anche l'organico della magistratura. Sul punto domani il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare il decreto sul pensionamento dei magistrati. L'obiettivo del provvedimento è prorogare di un altro anno il trattenimento in servizio dei magistrati che sarebbero dovuti andare in pensione al 31 dicembre 2016. In tutto, circa 200 toghe, tra cui anche il primo presidente della Cassazione, Giovanni Canzio, e il procuratore generale, Pasquale Ciccolo. Riguarderebbe in particolare i magistrati che compiono 72 anni e che potrebbero andare in pensione non quest'anno ma a fine 2017.

Nei giorni scorsi l'ipotesi aveva suscitato «forti perplessità» nelle correnti della magistratura. Ed stata stroncata ieri dall'Anm come «frutto di improvvisazione». «Una politica giudiziaria lungimirante, al contrario, richiederebbe in questo momento la velocizzazione dei tempi di reclutamento dei nuovi magistrati», attacca l'associazione guidata da Piercamillo Davigo, che chiede la reintroduzione dell'età pensionabile a 72 anni per tutti.

Intervista

● Ieri, intervistato dal *Corriere*, il procuratore capo di Milano Francesco Greco ha

L'INTERVISTA AL PROCURATORE

«Siamo arrivati al limite. C'è il pericolo del declino di una Procura decisiva»

Greco: servono mesi per tutelare aziende e cittadini



lanciato l'allarme: «Procura a rischio declino, manca personale. Siamo al limite, intervenire subito»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

